

Meraki

Dove la passione diventa destino

Questo libro è da considerarsi esclusivamente un'opera di fantasia e di inventione letteraria. Tutti i nomi, i personaggi, i luoghi, le istituzioni, le organizzazioni, i fatti e gli eventi descritti sono stati inventati, modificati, romanzati o reinterpretati a fini narrativi. Ogni eventuale somiglianza con persone esistenti, vive o defunte, con aziende, enti, istituzioni, comunità, luoghi o avvenimenti realmente accaduti è del tutto casuale, non intenzionale e priva di valore identificativo.

L'opera non ha carattere giornalistico, cronachistico o documentaristico, né intende fornire informazioni precise, verificate o verificabili su persone, fatti o circostanze reali. Essa rientra nella libertà creativa e di espressione artistica tutelata dall'art. 21 della Costituzione italiana, nonché dalle principali convenzioni internazionali in materia di diritti d'autore e libertà letteraria (tra cui la Convenzione di Berna e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea).

L'autore non ha in alcun modo l'intenzione di diffamare, offendere, denigrare o rappresentare negativamente individui, gruppi sociali, categorie professionali, aziende, religioni, culture o altre entità citate o eventualmente riconoscibili. Tutti i riferimenti sono frutto di libera elaborazione creativa e non devono essere interpretati come una rappresentazione fedele della realtà.

Pertanto, sia l'autore sia l'editore declinano ogni responsabilità per interpretazioni soggettive, fraintendimenti, contestazioni o conseguenze derivanti dall'uso, dalla lettura o dalla diffusione di questa opera. Qualsiasi possibile richiamo a persone, enti o situazioni reali deve essere considerato come coincidenza fortuita o semplice espediente letterario privo di finalità diffamatorie, discriminatorie o lesive.

Fizbo

MERAKI

Dove la passione diventa destino

Racconto

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026

Fizbo

Tutti i diritti riservati

"C'è solo una cosa che si scrive solo per se stesso, ed è la lista della spesa. Serve a ricordare che cosa devi comperare e quando hai comperato puoi distruggerla perché non serve a nessun altro. Ogni altra cosa che scrivi, la scrivi per dire qualcosa a qualcuno."

Umberto Eco

Prefazione

Meraki è un termine del gergo antico, intraducibile, che indica l'amore con cui facciamo le cose; mettere qualcosa di noi stessi dentro quello che facciamo, può essere amore o creatività, tradotto Passione... questo è Meraki e si trova dentro di noi, si tratta solo di cercarlo, scoprire quello che ci piace, fare quello che ci rende felici e quale strumento migliore per scoprire la nostra passione se non la Curiosità. Essere curiosi delle cose per poi dedicarti a quest'ultimo per scoprire la tua passione, e per ultimo il tempo, perché dovrai allenarti in modo regolare e la passione allora diventerà la tua energia "pulita" per vivere una vita meravigliosa, ingannerai il tempo perché quando vivrai la tua passione non ti accorgerai del passare del tempo e sarai contagioso per chi

avrà la fortuna di orbitare vicino a te. Visto che nella nostra vita gran parte del tempo è dedicato al lavoro, cerca di far coincidere passione e lavoro ed il tutto sarà meraviglioso. Comprendo che questo non è facile ed allora fai sì che il tuo lavoro serva per mantenere le tue passioni. C'è un'unica controindicazione, è che la tua passione non diventi ossessiva e che il tuo impegno si riduca solo all'obiettivo di adattarti agli altri o per mantenere le relazioni interpersonali e anche che la tua passione non "soffochi" chi ti circonda con comportamenti egoistici.

In questo breve racconto ho seminato una moltitudine di personaggi e altro che spero possano stimolare la tua curiosità e approfondire il tutto.

1

Eroina

«Mamma!! Ti prego basta con questa storia o mi rifiuto di portare Patroclo ai Giardini, ti avviso succederà che mi arresteranno e ci affideranno ai Servizi Sociali, sono stufa di essere circondata da personaggi poco raccomandabili, io ho paura.»

L'ennesimo sfogo di Suarez – al rientro dalla passeggiata pomeridiana con il fratellino Patroclo ai Giardini della Città – nei confronti della Mamma Senna.

Mamma: «Perché Suarez?»

«Ti prego Mamma, chiamami come le mie amiche cioè Sua.»

«Il tuo nome è Suarez ed io chiamo mia figlia con il suo nome, sempre il solito problema Giardini?»

«Sì, Patroclo continua ad urlare “Eroina” quando è stanco, dopo qualche giretto sui “grilli”, vuole che gli racconti la storia che tu gli racconti sempre e che io non ricordo, ma un titolo diverso?»

«Non ti preoccupare, avevo già deciso indipendentemente da questo di cambiare storia da raccontargli per addormentarlo. Vieni Patroclo, vieni che Mamma Senna ti racconta una nuova Storia dove non sarò più un’Eroina; ti ricordi che tempo fa ti ho raccontato di quella Pandemia che ha colpito tutto il mondo, dovuta a quel Virus che ha fatto ammalare molte persone ed alcune pur troppo sono decedute? La Mamma, essendo una Infermiera si è adoperata con i suoi colleghi nell’aiutare i più bisognosi. Molte notti... ricordi che veniva una Tata a farvi compagnia perché dovevo essere presente al lavoro, vestirmi con quella buffa tuta bianca con il cappuccio, occhiali e mascherina, scrivere il mio nome sulla tuta con un pennarello nero per essere riconoscibile e poi pronta a entrare in una grande stanza chiamata la “Grande Bolla” dove curavo le persone malate. Ti ricordi quando andavamo assieme a fare la spesa al Supermercato? Mi

riconoscevano e ci facevano entrare prima di tutti per poi essere evitati all'interno... bene ora è finito tutto, basta Eroina! Molte persone sono arrabbiate con noi, non vogliono sentire le nostre raccomandazioni, non vogliono rinunciare a nulla, ti ricordi dove era Mamma Senna l'ultimo Natale?»

«Sì Mamma, eri a lavorare con Babbo Natale, a consegnare regali ai bambini che erano in Ospedale.»

«Bravo piccolo, tu non hai pianto; sai tante persone per farci del male dicono: "ah voi avete il lavoro e noi no, smettetela di lamentarvi dei turni anche perché la notte dormite". Sai, queste brutte persone dimenticano molti colleghi malati e tanti morti, devi sapere fin da ora di stare attento a quelle persone che improvvisamente ti adulano, probabilmente hanno un motivo nascosto o si sentono in colpa. Forse è vero, io non sono una Eroina, Eroe è chi compie un azione al di fuori dell'ordinario, io svolgevo solo il mio lavoro ma dove erano tutti quando noi lanciavamo grida di aiuto sulla mancanza di personale e conseguentemente turni massacranti, alzando la voce. Certo noi siamo quelli che dormono di notte e non

fanno nulla!! Patroclo non sono una Eroina, dimentica.»

Suarez: «Senna, calmati. Patroclo è piccolo, così lo spaventi, non sarà il caso di diminuire gli antidepressivi?»